



ReLait – Antibiotikareduktion auf Freiburger Milchwirtschaftsbetrieben

La riduzione a lungo termine dell'uso di antibiotici negli animali rappresenta una sfida per l'intero settore agricolo e la detenzione di bestiame da latte è centrale in questo contesto. Il progetto ReLait, cui partecipano anche produttori di latte, mira ad acquisire conoscenze sulla riduzione degli antibiotici che possano essere applicate all'intera economia lattiera svizzera.

Situazione iniziale

Le aziende svizzere detentrici di bestiame da latte utilizzano antibiotici prevalentemente per la messa in asciutta, per il trattamento della mammella e per problemi di fertilità. Gli antibiotici sono efficaci contro le malattie batteriche. Uccidono i batteri o ne inibiscono la crescita. Nonostante l'obbligo di registrazione dei medicinali per uso veterinario cui sottostanno gli agricoltori, mancano informazioni su dove, come, per quali specie animali e per quali malattie vengono utilizzati gli antibiotici. Inoltre, non si sa bene quali antibiotici vengano utilizzati e con quale frequenza. L'uso ripetuto ed errato di questi medicinali può portare allo sviluppo di resistenza. Una volta che i ceppi batterici hanno sviluppato una resistenza agli antibiotici, questi perdono la loro efficacia nel trattamento di uomini



Immagine: Strategie specifiche dell'azienda mirano a ridurre l'uso di antibiotici nel bestiame da latte friburghese.

Fonte: Giorgio Soldi

e animali. Secondo la Strategia nazionale svizzera contro le resistenze agli antibiotici (StAR), è impellente agire per ridurre l'uso, al fine di contrastare lo sviluppo di resistenza.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è ridurre l'uso di antibiotici nelle aziende detentrici di bestiame da latte nel Cantone di Friburgo, tenendo conto dei campi d'intervento della StAR. La quantità di

antibiotici utilizzati è ridotta complessivamente del 30 per cento entro la fine dell'intervento in ciascun gruppo, rispetto alle dosi abituali prima dell'inizio del progetto. Inoltre, le aziende dello studio presentano un consumo di preparati per la mastite inferiore del 5–10 per cento rispetto alla media nazionale. Il progetto mira a identificare i fattori che portano all'uso di antibiotici e a sviluppare strategie per ridurlo. Promuove l'attuazione delle strategie e migliora la cooperazione tra gli agricoltori e i veterinari che seguono gli effettivi. Gli indicatori relativi alla salute degli animali e alla produzione di latte non peggiorano di oltre il 5 per cento a seguito dell'attuazione delle misure. Nell'ambito degli obiettivi di apprendimento, il progetto studia quali misure e strategie basate sull'evidenza sono più efficaci e quali misure di supporto sono necessarie per ridurre gli antibiotici. Un gruppo di confronto con un'assistenza veterinaria meno intensiva funge da controllo.

Misure

Le misure del progetto riguardano tre ambiti: «Salute del vitello», «Salute della mammella» e «Salute dell'utero». Ogni azienda partecipante attua almeno una strategia a seconda delle sue condizioni e del consumo di antibiotici. Gli agricoltori attuano le strategie in modo preventivo o

Dati salienti

Ambiti tematici	Riduzione degli antibiotici, resistenza, salute degli animali, benessere degli animali
Comprensorio del progetto	Cantone di Friburgo
Ente promotore	Landwirtschaftliches Beratungszentrum Grangeneuve (LBZ), Sezione della sicurezza alimentare e di veterinaria (LSVW) nonché Sezione dell'agricoltura (LwA) del Cantone di Friburgo
Contatto	Jean-Charles Philipona; jean-charles.philipona@fr.ch Mireille Raemy; mireille.raemy@fr.ch Michèle Bodmer; michele.bodmer@vetsuisse.unibe.ch
Periodo	2018–2023, monitoraggio dell'efficacia fino al 2025
Finanze	Costi totali preventivati (1°–8° anno): Fr. 2 174 514 Contributo preventivato dell'UFAG (1°–8° anno): Fr. 1 525 048 Costi totali effettivi (1°–6° anno): Fr. 1 741 629 Contributo effettivo dell'UFAG (1°–6° anno): Fr. 1 207 071



in base all'analisi del latte. In ogni ambito della strategia, hanno la possibilità di selezionare la variante più adatta all'azienda. L'attuazione è accompagnata e sostenuta da una valutazione regolare dei dati sulla salute degli animali e sulla produzione di latte, da consulenze individuali, da eventi di gruppo nella rete ReLait e dalla collaborazione con i veterinari che seguono gli effettivi.

Attuazione

Nella prima fase del progetto sono state 60 le aziende che hanno attuato delle misure, ovvero che hanno messo in atto una delle 17 strategie per ridurre l'uso di antibiotici negli ambiti salute dei vitelli, salute della mammella o salute dell'utero. Esse sono state affiancate individualmente per due anni. Nella seconda fase del progetto, invece, sono state una novantina le aziende che hanno attuato una strategia volta a ridurre l'uso di antibiotici per una durata di quattro anni. In questa fase esse non sono più state affiancate individualmente, bensì nel quadro di gruppi di lavoro onde promuovere lo scambio tra colleghi. Le strategie per la salute della mammella sono state quelle attuate dal numero maggiore di aziende partecipanti, seguite dalle strategie per la salute dei vitelli e da quelle per la salute dell'utero.

Nel quadro del progetto sono stati creati gruppi di lavoro in cui gli agricoltori hanno potuto fare tesoro delle esperienze altrui. Per ogni strategia sono state redatte schede tecniche con indicazioni per l'attuazione. I risultati delle prove funzionali del latte sono stati inviati a cadenza regolare alle aziende partecipanti, affinché potessero valutare le loro mandrie e prendere le necessarie misure. Per la comunicazione all'interno del progetto sono state inviate regolarmente delle newsletter alle aziende partecipanti nonché ai veterinari e organizzate tavole rotonde così come varie conferenze.

Risultati finali: obiettivi d'efficacia

Non è stato possibile conseguire l'obiettivo principale di ridurre del 30 per cento l'uso di antibiotici nelle aziende partecipanti al progetto. Le cause sono molteplici e correlate anche alla metodologia scelta. Da un lato la qualità dei dati a disposizione non ha consentito di eseguire analisi statistiche affidabili. Dall'altro, considerata la forte dispersione osservata nei risultati individuali delle aziende, è lecito presumere che vi siano fattori esterni alle

strategie che hanno un influsso considerevole sulla necessità o meno di usare antibiotici. Infine, per le aziende che presentavano una buona gestione della salute degli animali già prima di partecipare volontariamente al programma è stato difficile ottenere un netto miglioramento della situazione. Non è stato possibile conseguire nemmeno l'obiettivo di ridurre del 5–10 per cento l'uso di antibiotici per la salute della mammella rispetto alla media svizzera. Ciò è dovuto principalmente alla pressione dell'economia a fornire latte con un basso numero di cellule. Tuttavia, nel gruppo ReLait l'uso di antibiotici per la messa in asciutta è risultato inferiore alla media svizzera.

Nel periodo di durata del progetto la produzione media di latte delle vacche è aumentata. È quindi stato raggiunto l'obiettivo secondo cui il calo della produzione di latte doveva mantenersi al di sotto del 5 per cento. Nonostante questo incremento di produttività, i costi veterinari e di inseminazione non sono aumentati. Pertanto, anche l'obiettivo secondo cui un incremento dei costi per la salute degli animali doveva mantenersi al di sotto del 5 per cento è stato raggiunto. Tali risultati palesano i vantaggi, per i produttori di latte, di applicare strategie di prevenzione e introdurre protocolli di sorveglianza in relazione alla salute degli animali.

Nel periodo di durata del progetto i costi veterinari e di inseminazione per 10 000 chilogrammi di latte prodotto sono diminuiti, per lo meno nelle 39 aziende che, in media, calcolano sistematicamente i loro costi di produzione. L'evoluzione, tuttavia, non è significativa, poiché la dispersione dei singoli risultati è stata molto elevata, con costi veterinari variabili da un minimo di 86 franchi a un massimo di 1162 franchi per 10 000 chilogrammi di latte prodotto.

Risultati finali: obiettivi di apprendimento

L'attuazione delle strategie per ridurre l'uso di antibiotici è stata valutata sulla base di questionari trasmessi periodicamente alle aziende partecipanti. In particolare si è constatato che con l'avanzare del progetto le singole strategie venivano messe in atto sempre più di rado. Tuttavia, il 60 per cento circa delle aziende si è attenuto «bene» alle strategie fino alla fine del progetto. Per le altre, la risposta «parzialmente» è stata fornita più frequentemente rispetto a «per niente». Ciò

significa che per le aziende le strategie erano opportune, visto che la maggior parte di esse ha continuato ad attuarle anche dopo la fine del progetto.

Il questionario ha altresì evidenziato che gli agricoltori hanno utilizzato i risultati ottenuti applicando le loro strategie per migliorare la gestione delle mandrie. Tra il 2020 e il 2023 la quota di capiazienda che hanno adeguato il foraggiamento in base ai risultati del Body-Condition-Score (BCS) è aumentata dal 60 all'80 per cento. Nel caso di mastiti cliniche, in media l'80 per cento delle aziende ha interpellato il proprio veterinario dopo aver ricevuto i risultati dell'analisi del latte. Un ulteriore 15 per cento, invece, ha comunque consultato regolarmente il proprio veterinario. Queste cifre sono rimaste relativamente stabili negli anni. I capiazienda si sono avvalsi dei risultati delle analisi per trattare le mastiti in maniera mirata.

Nelle mastiti subcliniche i trattamenti dopo un antibiogramma hanno avuto successo in media nell'88 per cento dei casi circa. Nelle mastiti cliniche il tasso di successo del trattamento dopo l'analisi del latte si è attestato, ogni anno, a circa l'80 per cento. La strategia del trattamento mirato dopo un antibiogramma si è quindi rivelata molto efficace. Gli agricoltori hanno deciso di attuare per lo più le seguenti misure come strategia per la messa in asciutta: separare le vacche in asciutta da quelle in lattazione, fornire loro una razione speciale di foraggio e, in caso di bassa produzione di latte, metterle immediatamente in asciutta. Per quanto riguarda i vitelli, rispettivamente il 61 e il 63 per cento degli agricoltori ha indicato che sull'arco dell'intera durata del progetto una buona gestione del colostro e la somministrazione di microelementi hanno contribuito a migliorare lo stato di salute degli animali nel primo mese di vita.

Costi totali (6 anni)

Nel complesso, i costi nei primi sei anni del progetto si sono attestati a 1 741 629 franchi. Il contributo dell'UFAG per il progetto nella fase di attuazione è ammontato a 1 207 071 franchi.

Conclusioni

Con il progetto sulle risorse è stato possibile sensibilizzare le aziende detentrici di bestiame da latte nel Cantone di Friburgo sulla problematica dell'uso di antibiotici e



testare differenti strategie di prevenzione utili per la salute degli animali. I riscontri forniti dagli agricoltori nei gruppi di lavoro e attraverso i questionari sono stati molto positivi. Essi hanno apprezzato in particolare l'introduzione di protocolli e lo scambio con altri produttori di latte e hanno riferito a più riprese di aver ottenuto buoni risultati in riferimento alla salute degli animali.

Non è invece sempre stato possibile conseguire l'obiettivo principale di ridurre notevolmente l'uso di antibiotici nelle aziende partecipanti. Ciò evidenzia che il problema dell'uso di antibiotici non può essere risolto soltanto a livello di aziende agricole, ma che gli attori della catena del valore devono sostenere i produttori, promuovendo metodi che riducono l'uso di antibiotici e allo stesso tempo valorizzando il latte ottenuto perseguendo questi obiettivi.

Il Centro agricolo di Grangeneuve (IAG) continuerà a impegnarsi nella consulenza e nella formazione su questo tema, concentrandosi su tre assi principali: affiancamento degli agricoltori nella prevenzione delle malattie e nella salute degli animali, promozione dello scambio tra agronomia e medicina veterinaria e proseguimento di un dialogo costruttivo con i diversi attori della filiera del latte.

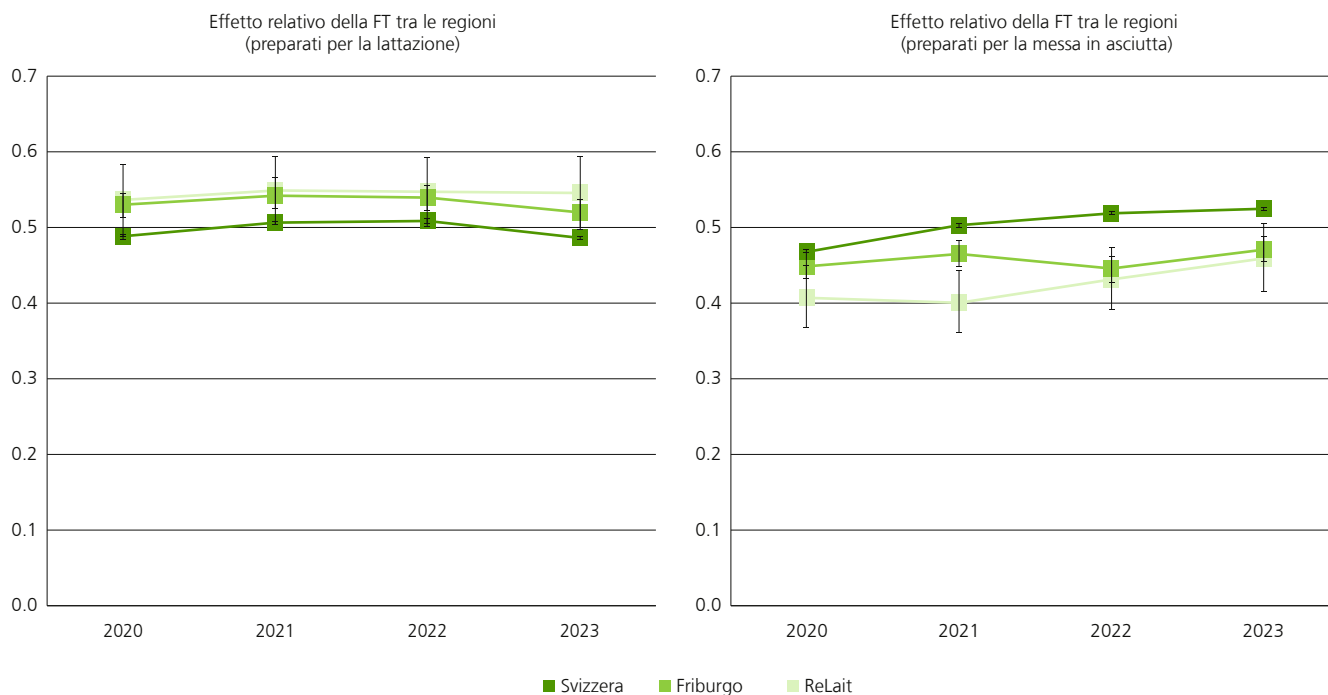


Figura 1: Evoluzione della frequenza di trattamento (FT). Confronto tra le aziende ReLait e i produttori del Cantone di Friburgo nonché di tutta la Svizzera per a) trattamenti della mammella durante la lattazione (fig. a sinistra) e b) trattamenti con antibiotici per la messa in asciutta (fig. a destra).

Fonte: Rapporto finale del progetto ReLait, 2024.